

ENERGY COMMODITY a cura di Jacopo Burigana

Introduzione

Dall'ultimo report di novembre ad ora, i sottostanti che andremmo ad analizzare hanno riscontrato una forte correzione dovuta a molteplici variabili che si possono rivedere nella situazione geopolitica mondiale e nella progressione della gestione pandemica nei paesi asiatici.

Le stime delle grandi banche d'investimento e FED su crescita economica e investimenti privati hanno senza dubbio contribuito ad accelerare e creare volatilità sui mercati.

Nell'ultimo mese il Crude Oil ha guadagnato circa 0,26 %, dobbiamo però tenere presente la forte volatilità che le notizie hanno provocato sul contratto.

Per quanto riguarda il Natural Gas statunitense, il sottostante ha perso oltre il 28%, questa forte correzione può essere definita stagionale come già avevamo predetto nel report precedente a novembre. Le variabili chiave per questo avvenimento sono stati senza dubbio gli storage statunitensi ed il clima.

Possiamo senza dubbio affermare inoltre che la politica restrittiva della Fed non ha certamente aiutato il rally delle commodities, attraverso incremento dei tassi d'interesse che stanno aiutando a calmierare l'inflazione dovuta maggiormente alle materie prime.

- **NATURAL GAS (NYMEX:NG)**

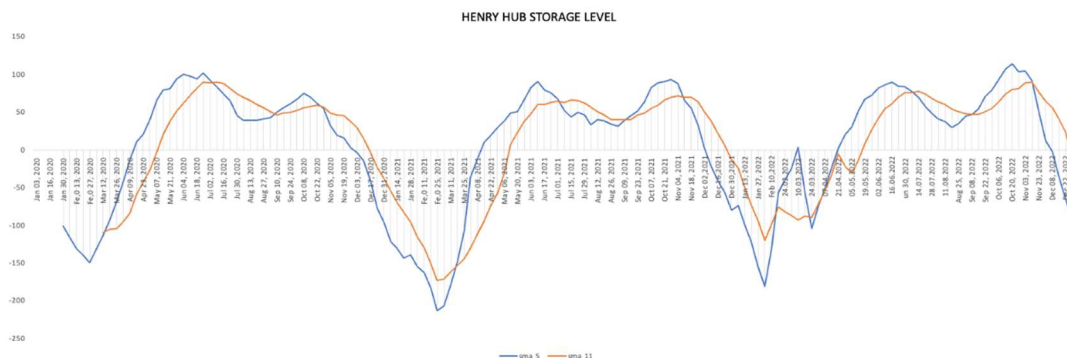
Come precedentemente affermato le componenti primarie che hanno guidato il sottostante verso la correzione sono stati senza dubbio gli Storage accompagnato dal clima.

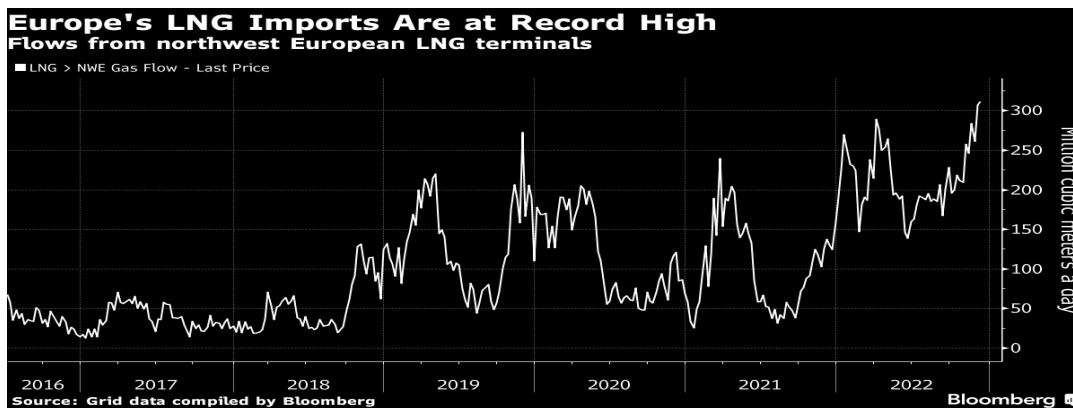
Nel passato si è visto come questi, arrivati ai propri massimi nella fase a ridosso dell'inverno, con il proseguirsi della stagione vengono a diminuire per ovvie ragioni, questo causa una contrazione nel prezzo dovuta ai produttori che vendono il proprio sottostante per chiudere le coperture aperte nella fase di accumulo degli storage.

EIA (Energy Information Administration) sottolinea come l'export dagli USA sia in crescita dovuto all'apertura di nuovi impianti e riapertura di un impianto della Freeport che era stato chiuso a giugno a causa di un incendio.

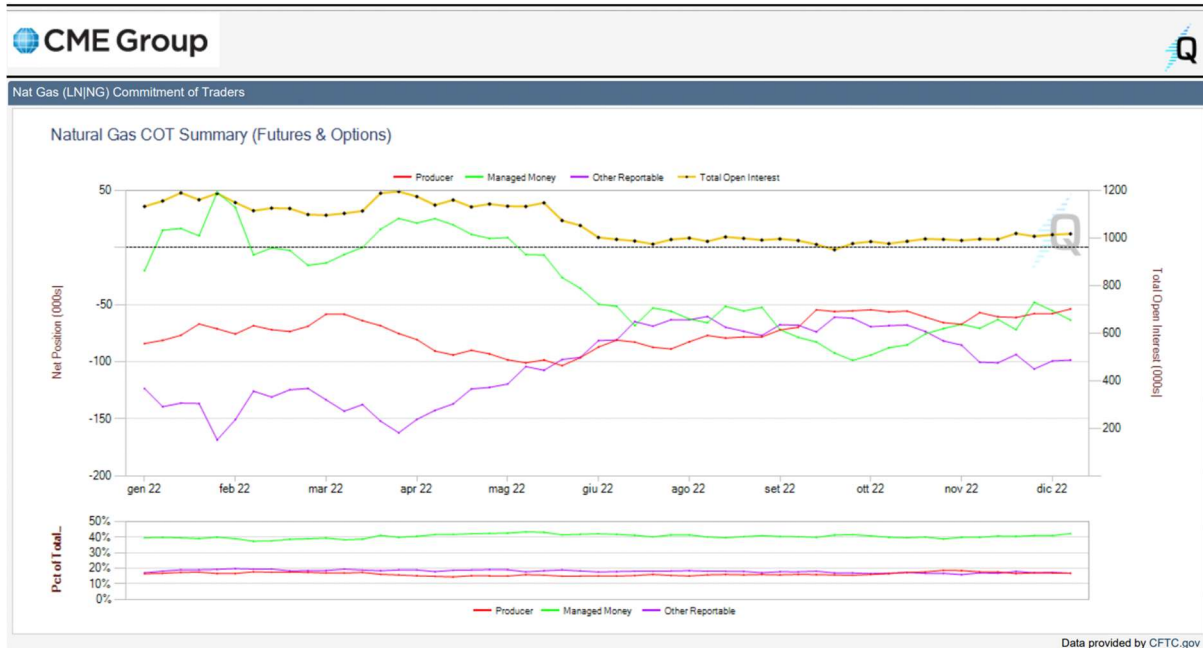
L'incremento di export da parte degli USA avviene: sotto forma di gas liquefatto (LNG) verso l'Europa, e tramite la costruzione di gasdotti ed infrastrutture che hanno alimentato l'esportazione del sottostante, in forma gassosa (ONG) verso Canada e Messico.

A causa delle sanzioni applicate dall'Europa e dai sabotaggi sui gasdotti di Nord Stream, la dipendenza Europea dal Gas americano ora più che mai è ai suoi massimi.





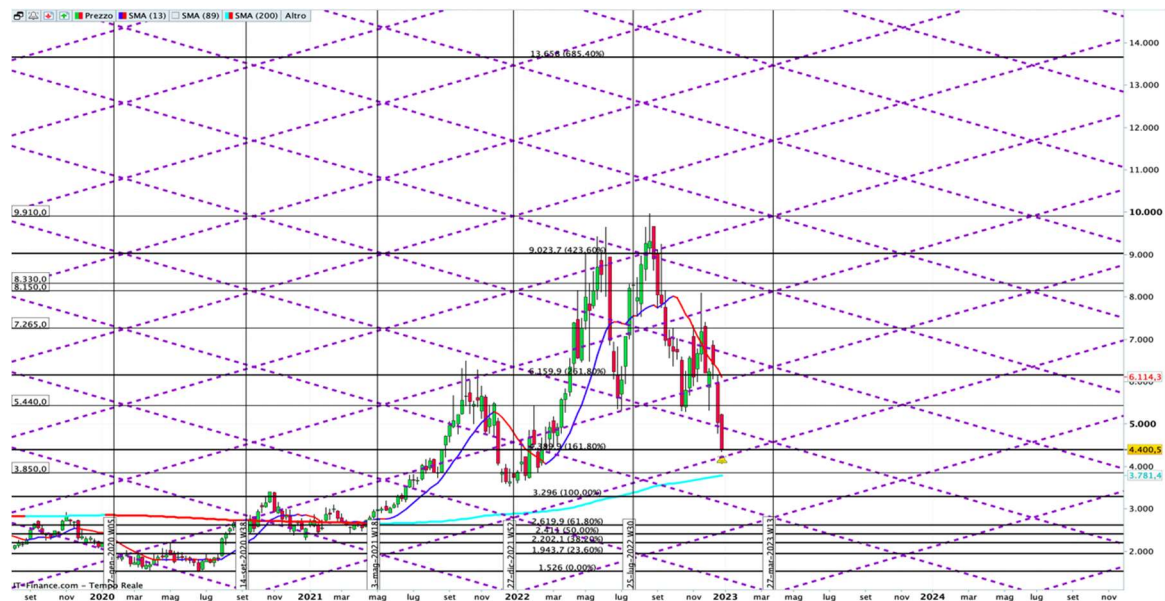
La componente climatica è il fattore chiave per capire come gli storage usciranno dall'inverno, se le temperature basse saranno persistenti potrebbe presentarsi il rischio di una carenza di gas, per l'eccessivo consumo invernale e per eventuali congelamenti sui gasdotti nelle raffinerie come già avvenuto negli anni precedenti, questo porterebbe ad un rally che ritroverebbe i massimi sul sottostante.



Nel grafico sopra illustrato è raffigurato il posizionamento dei **produttori**, **fondi di investimento** e **altri investitori** che hanno un peso nel mercato.

I produttori sono tornati ad acquistare il sottostante chiudendo così gli short che avevano aperto ad inizio stagione per coprirsi da eventuali rischi di sovrapproduzione, il quantitativo totale di posizioni (**total open interest**) resta comunque short dovuto alla speculazione dei fondi di investimento che continuano a vendere il Natural Gas dai massimi, riducendo così gli eccessi di aprile e maggio.

Da monitorare il ritmo di acquisto dei produttori che se superasse la media a 10 anni, potrebbe essere il segnale di un riaccumulo di gas negli storage spia di un inverno troppo freddo e di una carenza nei magazzini, questo come precedentemente detto causerebbe un avvitamento a rialzo nel prezzo, poiché intere nazioni si troverebbero con i fornitori che non riescono a consegnare il gas richiesto.



Da un punto di vista tecnico il sottostante, come mostra il grafico settimanale, si trova su un obiettivo di lunga data che coincide con una linea mediana di Gann.

Questo indica l'importanza della zona 4,4-4,7; spartiacque per la costruzione del prossimo trend.

Dovremmo aspettarci un movimento laterale su questo livello che terminerà solo con la fine dell'inverno.

Prossimo target in uno scenario ribassista sarebbe in zona 3,2. In caso di scenario rialzista si potrebbe azzardare un target di 5,4 e oltre. In ogni caso diamo molta importanza al set-up settimanale del 27 marzo dopo il quale è probabile un'inversione di tendenza a causa del rifacimento degli storage.

- **CRUDE OIL (NYMEX.CL)**

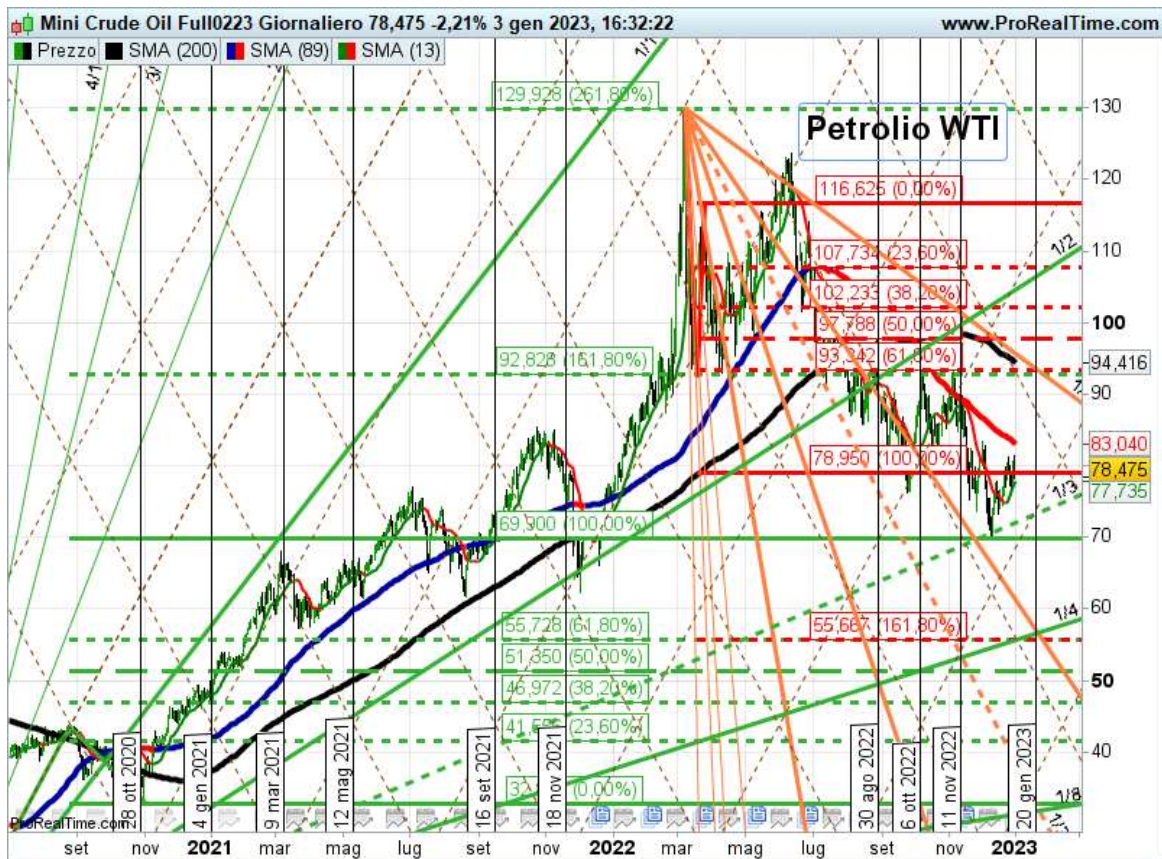
Il greggio statunitense nell'ultimo periodo ha subito delle grosse perdite caratterizzate però da grosse escursioni sia a rialzo che a ribasso guidate spesso da notizie su tagli della produzione e riaperture post Covid.

La variabile che attualmente sta influenzando di più il greggio è senza dubbio la riapertura parziale ed il termine della politica 0-Covid cinese, questa ripristinerebbe anche se non ai livelli pre-pandemici la domanda di greggio nella "Repubblica democratica Cinese" che ricordiamo essere uno dei paesi che importa più greggio al mondo, importando 15,5% della produzione mondiale.

Una delle più importanti banche d'investimento del mondo, Goldman Sachs ha ridotto le proprie stime sul prezzo del greggio portandolo da 120\$ a barile a 100\$ a barile per gli ultimi due trimestri del 2023.

Riteniamo che nessuno ancora sappia di preciso dove potrà stazionarsi il prezzo del greggio per quest'anno, dal momento che le variabili sono molteplici e come ha dimostrato la guerra in Ucraina le cose possono cambiare da un giorno all'altro.

Ciò che è evidente ed innegabile è che l'economia americana sulla via della recessione non può continuare a sopportare prezzi così alti che non sono più sostenibili per imprese e cittadini, che pagano prezzi esorbitanti sui distillati del greggio che si trovano a ridosso dei massimi a 10 anni.

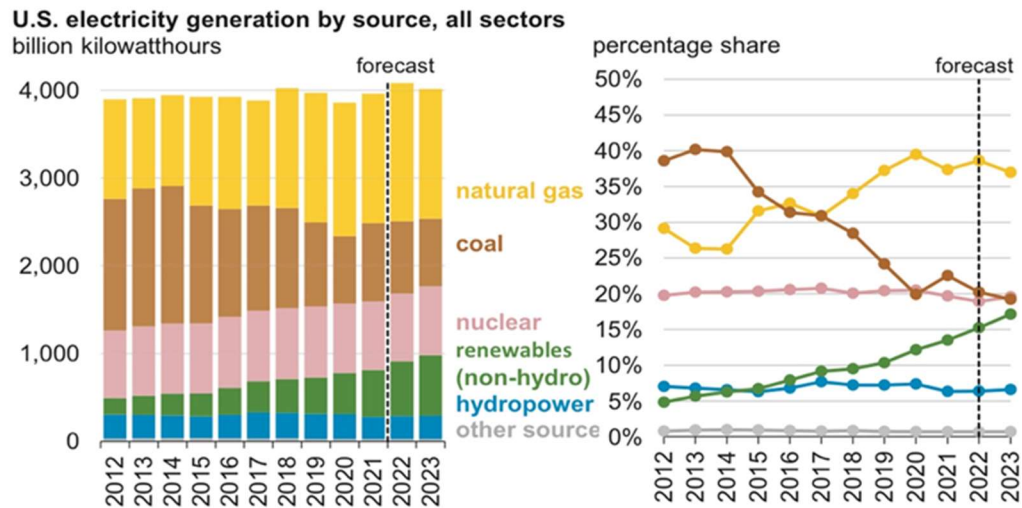



Da un punto di vista tecnico riproponiamo il solito grafico che ci accompagna ormai da circa un anno. Nel 2022, dopo aver testato alla perfezione l'area target di 130 le quotazioni hanno cercato di far base in area 93 in seguito perforata al ribasso. Cosicché il movimento si è spostato sulla parte inferiore tra la resistenza di 93 e il supporto dei 70 dollari, dove questo rappresenta il livello sotto il quale potremmo anche optare per target a ridosso dei 55 dollari. Da un punto di vista temporale abbiamo un set-up molto importante per il 20 di gennaio. Ampiamente sconsigliato un'entrata long sul sottostante in ottica di lungo periodo, dal momento che bisogna ricordare che ad ora il petrolio russo scambia a circa il 30% in meno di quello americano, questo "sconto" può essere visto da molti paesi come l'opportunità di cambiare fornitore e addirittura avere un guadagno dallo spread fra i due, primo paese che ha colto questa straordinaria occasione è l'India che sta importando petrolio russo a regimi mai visti prima e che di fatto è diventata principale acquirente per i russi. Nessuno sa quale sono le intenzioni di Pechino ma sicuramente ora il legame Russia-Cina è più stabile di quello USA-Cina, considerando anche la situazione di Taiwan con il Giappone che si prepara al primo riarmo dalla seconda guerra mondiale.

- **Altre fonti energetiche**

L'EIA assicura di come quest'anno la produzione di energia elettrica attraverso l'uso del carbone sia diminuita del 9% su base annua, stabile la produzione di energia elettrica dall'utilizzo del nucleare, ora più che mai sulla bocca di tutti dopo la formidabile riuscita della fusione nucleare nel laboratorio di Livermore National Lab (California, USA), anche se per il completo funzionamento e la transizione a questa modalità di formazione di energia serviranno altri 30 anni come minimo, solo per la messa in atto su larga scala.

Viene menzionato nel report dell'EIA di dicembre come la produzione di energia da parte di fonti rinnovabili sia in continuo sviluppo con un incremento a doppia cifra per l'anno appena Concluso



Data source: U.S. Energy Information Administration, Short-Term Energy Outlook, December 2022 

FONTI:

<https://energyinformatics.springeropen.com/articles/10.1186/s42162-021-00166-4>

<https://www.prorealtime.com/it/>

<https://tradingeconomics.com/commodity/urals-oil>

<https://www.eia.gov/>

https://en.wikipedia.org/wiki/2022_Nord_Stream_pipeline_sabotage

<https://www.investing.com/commodities/>